



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 246 LEGISLATURA N. X

delibera
506

DE/PR/SAS 0 NC Oggetto: Recepimento dell'avviso pubblico "per una manifestazione di interesse per la realizzazione di un progetto di intervento nell'ambito dell'istituzione di una rete di coordinamento tra pediatri di base, personale che lavora negli asili nido e unità di neuropsichiatria infantile"
Prot. Segr. 538

Lunedì 29 aprile 2019, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- LUCA CERISCIOLI Presidente
- ANNA CASINI Vicepresidente
- MANUELA BORA Assessore
- LORETTA BRAVI Assessore
- FABRIZIO CESETTI Assessore
- ANGELO SCIAPICHETTI Assessore

E' assente:

- MORENO PIERONI Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Deborah Giraldi.

Riferisce in qualità di relatore il Presidente Luca Ceriscioli.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: RECEPIMENTO DELL'AVVISO PUBBLICO "PER UNA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI INTERVENTO NELL'AMBITO DELL'ISTITUZIONE DI UNA RETE DI COORDINAMENTO TRA PEDIATRI DI BASE, PERSONALE CHE LAVORA NEGLI ASILI NIDO E UNITA' DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla PF Mobilità Sanitaria ed Area Extraospedaliera dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del dirigente della Posizione di Funzione Mobilità Sanitaria ed Area Extraospedaliera e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva, né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Sanità;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1.

DELIBERA

1. di recepire l'Avviso pubblico per una Manifestazione di interesse per la realizzazione di un progetto di intervento nell'ambito dell'Istituzione di una rete di coordinamento tra pediatri di base, personale che lavora negli asili nido e unità di psichiatria infantile (Allegato n.1);
2. di dare mandato alla PF Mobilità Sanitaria e Area Extraospedaliera del Servizio Sanità, di partecipare all'Avviso pubblico di cui al punto 1.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Luca Ceriscioli)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- D.Lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992 “Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell’articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421”;
- D.Lgs. n. 300 del 30 luglio 1999 art. 47 bis (attribuzione al Ministero della Salute di funzioni in materia di tutela della salute umana e di coordinamento del S.S.N.);
- D.G.R. n. 1891 del 29 ottobre 2002 “Progetto L’autismo nella Regione Marche – verso un progetto di vita”.
- C.U. relativa all’Accordo del 22 novembre 2012 “linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi Pervasivi dello sviluppo (DPS) con particolare riferimento allo spettro autistico”;
- Legge 190/2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;
- Decreto legislativo 33/2013, modificato con il decreto legislativo 97/2016 - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- Art. 4 della L.R. n. 25 del 9 ottobre 2014 “Disposizioni in materia di disturbi dello spettro autistico”;
- L. n. 134 del 18 agosto 2015 “Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie”;
- Decreto Dirigente Ministero della Salute del 4 dicembre 2015 (approvazione Accordo di collaborazione per la realizzazione del progetto “Osservatorio nazionale per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico”);
- L.R. n. 21 del 30 settembre 2016 e s.m.i. “Autorizzazione e Accreditamento istituzionale delle strutture e dei servizi sanitari socio-sanitari e sociali pubblici e privati e disciplina degli accordi contrattuali delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati”;
- D.P.C.M. del 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza di cui all’art. 1 co. 7 del D.Lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992”;
- Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante “Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello spettro autistico” approvata in CU il 10 maggio 2018;
- Decreto Direttore Generale ISS di autorizzazione alla pubblicazione di un bando con destinatari istituzionali le Regioni per le attività previste dall’art. 1 comma 1 punto c);
- Deliberazione di Giunta Regione Liguria n. 970 del 23 novembre 2018 “Approvazione del progetto nell’ambito dei disturbi dello spettro autistico dal titolo: Strumenti e percorsi in età evolutiva finalizzati alla continuità delle cure”;
- Regolamento UE n. 679/16 (Regolamento generale sulla protezione dei dati);
- D.Lgs.101/2018 “Adeguamento al Regolamento UE 2016/679”;
- Decreto dell’Istituto Superiore di Sanità n. 12/2019.

Motivazioni

In Italia dal 2012 è attivo il network italiano per il riconoscimento precoce dei disturbi dello spettro autistico (NIDA), finalizzato all’individuazione precoce di atipie evolutive.

Considerato che il contesto nazionale attuale presenta diverse difformità geografiche rispetto alla presenza di attività e metodologie di screening o monitoraggio dei disturbi del neurosviluppo il Ministero della Salute, insieme all’Istituto Superiore della Sanità, hanno pubblicato un avviso rivolto alle Regioni che permette la realizzazione delle attività di interesse pubblico descritte nel progetto “I disturbi dello spettro autistico: attività previste dal decreto ministeriale del 30.12.2016”.

Sempre nell’ambito dell’individuazione precoce va sottolineato che la stessa riveste un aspetto cruciale in quanto gli interventi comportamentali precoci hanno un evidente maggiore efficacia di quelli avviati nell’infanzia tardiva.





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

L'Istituto Superiore di Sanità con decreto n. 12 del 12.02.2019 ha autorizzato la pubblicazione di un Bando finalizzato all'istituzione di una rete di coordinamento tra pediatri di base, personale che lavora negli asili nido e unità di neuropsichiatria infantile. Lo stesso rappresenta un'importante occasione per costruire ed implementare la rete nell'ambito del disturbo dello spettro autistico all'interno della Regione Marche.

Si propone di recepire l'avviso di cui sopra per le motivazioni sopra espresse.

Esito dell'istruttoria

Per tutto quanto precede, ed atteso che sussistono le ragioni di opportunità ed i presupposti normativi, si propone che la Giunta Regionale deliberi quanto previsto nel dispositivo.

La sottoscritta, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013.

Il Responsabile del Procedimento
P.F. Mobilità Sanitaria e Area Extraospedaliera

(Paola Possanzini)

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA PF MOBILITA' SANITARIA ED AREA EXTRAOSPEDALIERA

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e dichiara, ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014. Attesta, inoltre, che dalla presente deliberazione non deriva, né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente della PF Mobilità Sanitaria ed Area Extraospedaliera

(Filippo Masera)

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SANITA'

La sottoscritta propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione, in relazione alla quale dichiara ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il Dirigente del Servizio
(Lucia Di Furia)

La presente deliberazione si compone di n. 19 pagine, di cui n. 15 pagine di allegato che forma parte integrante della stessa.

Il Segretario della Giunta
(Deborah Giraldi)

ALLEGATO ALLA DELIBERA
N° 506 DEL 29 APR. 2019

1

Allegato n. 1)



Istituto Superiore di Sanità

**Guida alla Redazione dei Progetti
ISS/Network NIDA 2019-2020**

A

Al fine della stesura della proposta progettuale, è necessario utilizzare il format allegato di seguito e indicato come **Allegato 1. Domanda di finanziamento per l'ISS/Network NIDA 2019-2020**. Si rappresenta che non saranno ammesse a valutazione le proposte che non siano state redatte utilizzando detto format.

Di seguito vengono dettagliate le norme per la corretta elaborazione della struttura generale del progetto e del relativo piano finanziario.

1. STRUTTURA GENERALE DEL PROGETTO

La struttura generale di progetto è riportata nella griglia sottostante.

<u>GRIGLIA DI PROGETTAZIONE</u>	<u>FORMATO DOCUMENTO</u>
DATI GENERALI PROGETTO	1 pagina
<p>TITOLO DEL PROGETTO</p> <p>Introduzione e descrizione ed analisi del problema</p> <p><i>Descrizione della rete curante ed educativa del territorio regionale di riferimento nella presente proposta progettuale. In particolare dovranno essere descritti:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. numero bambini nella fascia 0-6 anni presenti nella Regione (dato 2018); 2. numero UO di neuropsichiatria infantile presenti nel territorio regionale; 3. numero di equipe specialistiche/centri di riferimento per ASD presenti sul territorio regionale; 4. presenza/assenza di un sistema informativo regionale mirato alla raccolta dati nelle pediatrie di famiglia o nelle UO di NPIA; 5. presenza di protocolli di follow-up nelle popolazioni a rischio (prematuro) sul territorio regionale; 6. presenza accordi regionali con i Dipartimenti e Uffici Scolastici Regionali che prevedano attività formative sul riconoscimento precoce dei disturbi del neurosviluppo. <p>- Bibliografia</p>	max 4 pagine
<p>OBIETTIVI</p> <p>Obiettivo generale: <i>Istituzione di una rete di coordinamento tra il centro pivot (UOC di NPIA), le UOC NPIA delle aziende sanitarie locali, le pediatrie di famiglia e di libera scelta, gli asili nido/scuole dell'infanzia per un tempestivo riconoscimento/diagnosi/intervento attraverso programmi di formazione specifici e l'implementazione a livello regionale di un protocollo di riconoscimento/valutazione di anomalie comportamentali precoci nella popolazione generale e ad alto rischio (come da Art. 3, comma 2e, del DM 30.12.2016).</i></p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Identificazione Centro Pivot (riferimento regionale del Network NIDA) 2. Sviluppo della rete curante territoriale tra servizi di NPIA e pediatria, attraverso una piattaforma che metterà a disposizione strumenti per la sorveglianza del neurosviluppo e che consentirà una relazione informale tra servizi e pediatri per la continuità di cura, e che raccoglierà i dati necessari per arricchire la piattaforma dell'osservatorio nazionale; 3. Monitoraggio dei soggetti a rischio (fratelli di soggetti con ASD, prematuri, piccoli per età gestazionale) – sulla base del modello NIDA attuale - e la raccolta dei loro dati clinici- neurofisiologici e neurobiologici; 4. Formazione del personale sanitario ed educativo (con particolare riguardo agli educatori asili 	

<i>nido/scuola dell'infanzia) mirata al riconoscimento e diagnosi precoce</i>	
RESPONSABILITA' DI PROGETTO Unità operative coinvolte	secondo necessità
ANALISI STRUTTURATA <i>Soluzioni ed interventi proposti sulla base delle evidenze scientifiche</i> <i>Fattibilità /criticità delle soluzioni e degli interventi proposti</i> <i>Aree territoriali interessate e trasferibilità degli interventi</i> <i>Ambito istituzionale e programmatico di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti (anche in riferimento a piani e programmi regionali)</i> <i>Bibliografia</i>	secondo necessità
PIANO DI VALUTAZIONE DELL'OBIETTIVO GENERALE E DI OGNI OBIETTIVO SPECIFICO - <i>indicatore/i di risultato e relativo/i standard</i> - <i>cronoprogramma</i>	secondo necessità
PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA E GENERALE - <i>personale</i> - <i>beni e servizi</i> - <i>missioni</i> - <i>Incontri/eventi formativi</i> - <i>spese generali</i>	secondo necessità

A

2. ANALISI STRUTTURATA

L'analisi strutturata del progetto è finalizzata a:

1. identificare, qualificare e quantificare il problema;
2. proporre soluzioni basate sulle evidenze;
3. analizzare la fattibilità/criticità delle soluzioni proposte
4. determinare gli effetti della proposta in termini di trasferibilità
5. definire la cornice istituzionale nella quale si propongono gli interventi

Al riguardo, si specifica che:

- un problema si definisce come tale quando l'evento o la condizione si verifica con una frequenza o con delle modalità insolite o non accettabili in base a necessità di salute, dati di letteratura, necessità organizzative, adempimenti previsti da norme, ecc.;
- nell'indicare una o più soluzioni, tra quelle per le quali sussistono evidenze, si dovrà esplicitarne l'impatto sul Sistema sanitario, ad esempio, in termini di maggiore disponibilità di informazioni, diffusione e sostegno di evidenze, miglioramento della qualità assistenziale, aumento della capacità di risposta, aumento dell'offerta di formazione, ecc.
Sarà altresì opportuno descrivere i metodi e l'approccio con il quale si intendono attuare le soluzioni proposte;
- per fattibilità si intende la capacità delle risorse (umane, strumentali, finanziarie, organizzative) di acquisire e mettere in atto le soluzioni proposte per risolvere il problema, mentre per criticità si intendono gli elementi del contesto che potrebbero ritardare oppure ostacolare il raggiungimento degli obiettivi dichiarati;
- la proposta dovrà valutare l'applicabilità del processo di intervento e la trasferibilità dell'efficacia dell'intervento in altre località, nonché nella pratica del Servizio Sanitario Nazionale;
- la proposta dovrà tenere conto ed essere coerente con eventuali atti programmatori e piani di azione sia a livello nazionale che regionale. Dovrà essere altresì evidenziata la correlazione con eventuali ulteriori progetti finanziati dal Ministero o da altri Enti, sottolineando le modalità di integrazione e coordinamento tra gli stessi.

3. OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO

L'obiettivo generale e i singoli obiettivi specifici sono stati già definiti sulla base di quanto indicato nel progetto 'I disturbi dello spettro autistico: attività previste dal decreto ministeriale del 30.12.2016'. Per tale motivo non possono essere in alcun modo modificati.

Le responsabilità di progetto sono deducibili dalla esplicitazione del Referente scientifico del progetto (nome, cognome e qualifica) nonché dalla esplicitazione dell'Ente attuatore e delle unità operative coinvolte (denominazione), del relativo referente (nome, cognome e qualifica) e dei compiti ad esse assegnati.

4. PIANO DI VALUTAZIONE

Per ogni obiettivo specifico deve essere espresso l'indicatore attraverso il quale può essere misurato il risultato da raggiungere nonché il livello atteso di risultato e le attività necessarie per il raggiungimento dello stesso

Ai fini del monitoraggio del progetto, va altresì costruito un cronoprogramma nel quale saranno riportate le principali attività sottese al raggiungimento di ogni singolo obiettivo specifico.

Dovrà essere definito il piano di valutazione e il cronoprogramma delle attività. A tal proposito, si anticipa che ai fini del monitoraggio del progetto sarà necessario trasmettere:

- un rapporto tecnico quadrimestrale e relativo abstract ed un rapporto finanziario;
- entro e non oltre trenta giorni dalla scadenza dell'accordo, un rapporto tecnico finale sui risultati raggiunti nel periodo di durata dell'accordo stesso, il relativo abstract ed un rendiconto finanziario finale delle spese sostenute.

Il rapporto tecnico verrà elaborato indicando le azioni svolte nel periodo di riferimento, allo scopo di monitorare lo stato di avanzamento del progetto, rispetto alla sequenza temporale prevista nel cronoprogramma; mentre il rapporto finanziario dovrà descrivere le spese sostenute nel quadrimestre per ogni voce inclusa nel piano finanziario e dovrà essere redatto secondo quanto concordato all'atto della sottoscrizione dell'accordo di collaborazione.

5. PIANO FINANZIARIO

Il piano finanziario dovrà essere elaborato tenendo conto del finanziamento totale indicato nella Tabella e ripartito per ogni Regione: 1. sulla base della popolazione 0-6 anni residente risultante dai dati ISTAT 2018; 2. sulla base di una quota fissa pari a € 40.000 assegnata dal Comitato di Valutazione in relazione alla proposta progettuale presentata.

	QUOTA VARIABILE PER POPOLAZIONE (€)	QUOTA FISSA (€)	TOTALE (€)
Valle d'Aosta	2.048,47	40.000,00	42.048,47
Piemonte	68.291,40	40.000,00	108.291,40
Liguria	21.377,81	40.000,00	61.377,81
Lombardia	173.043,31	40.000,00	213.043,31
Veneto	80.949,71	40.000,00	120.949,71
Trento -Bolzano	20.901,09	40.000,00	60.901,09
Friuli Venezia Giulia	18.098,77	40.000,00	58.098,77
Emilia Romagna	73.868,73	40.000,00	113.868,73
Toscana	57.666,38	40.000,00	97.666,38
Umbria	13.698,74	40.000,00	53.698,74
Marche	24.201,37	40.000,00	64.201,37
Lazio	99.958,09	40.000,00	139.958,09
Abruzzo	20.684,65	40.000,00	60.684,65
Molise	4.374,41	40.000,00	44.374,41
Campania	104.582,66	40.000,00	144.582,66
Basilicata	8.317,62	40.000,00	48.317,62
Puglia	65.137,77	40.000,00	105.137,77
Calabria	32.911,42	40.000,00	72.911,42
Sicilia	87.267,75	40.000,00	127.267,75
Sardegna	22.619,84	40.000,00	62.619,84

Le proposte progettuali verranno sottoposte alla valutazione di un Comitato di valutazione che potrà richiedere eventuali correzioni. Ove il Comitato ritenga non ammissibile la proposta regionale, il finanziamento verrà redistribuito tra le altre proposte approvate.

Per ogni unità operativa sarà necessario indicare per ciascuna voce di spesa l'importo e il rationale della spesa, ovvero dare una breve descrizione circa le ragioni e le necessità che spingono a sostenere quella determinata spesa, dalla quale emergano le correlazioni con le attività sostenute per il raggiungimento degli obiettivi.

Esempio:

Voce	Descrizione	Razionale della spesa
<i>Personale</i>	- statistico	- analisi ed elaborazione dei dati
<i>Beni e servizi</i>	- sviluppo piattaforma web	- creazione e gestione di un sito web con possibilità di accesso riservato per i professionisti e aperto in un'area pubblica agli utenti, per inserimento dei dati e scambio di informazioni
<i>Missioni</i>		-
<i>Incontri/Eventi formativi</i>	- convegno finale	-diffusione dei risultati.
<i>Spese generali</i>		-- spese sostenute dall'ente per realizzare il progetto

Il piano finanziario generale sarà il risultato della sommatoria di ciascuna voce di spesa.

Tutti i costi dovranno essere documentabili, trasparenti e suddivisi per voci, nel rispetto di pertinenza, congruità e coerenza.

Si segnala la necessità di effettuare già nella fase progettuale un'analisi completa dei costi, al fine di pervenire ad un piano finanziario definitivo, poiché il progetto esecutivo, costituito dai 4 allegati, sarà, parte integrante dell'accordo di collaborazione, ed al suo interno sarà prevista la possibilità di modificare il piano finanziario una sola volta e previa autorizzazione del Ministero, che valuterà la sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità.

Per le voci di spesa, si chiarisce che:

Personale

Sotto questa voce è possibile ricomprendere tutte le tipologie di contratto di lavoro a tempo determinato previste dalla normativa vigente (borsa di studio, contratto di consulenza, dottorato di ricerca, co.co.pro...). Resta inteso che in caso di acquisizione di personale esterno la correttezza delle procedure di reclutamento del personale dovrà essere sempre verificata dall'ente esecutore nel rispetto della normativa vigente. Nel piano finanziario del progetto, per tale voce dovranno essere specificate le singole figure professionali senza indicare il relativo corrispettivo; l'importo da inserire a tale voce dovrà essere, infatti, solo quello complessivo. In fase di rendicontazione sarà invece necessario specificare per ciascuna figura professionale, la qualifica, il periodo di riferimento del contratto e relativi costi sostenuti e/o impegnati.

Beni e servizi

Sotto questa voce è possibile ricomprendere l'acquisizione di beni, accessori, forniture e servizi strumentali connessi alla realizzazione del progetto.

A titolo esemplificativo possono rientrare in questa voce le spese di:

- acquisto di materiale di consumo
- acquisto di cancelleria
- stampa, legatoria e riproduzione grafica
- traduzioni ed interpretariato
- realizzazione e/o gestione di siti web
- noleggio/acquisto di attrezzature (esclusivamente per la durata del progetto)

Si specifica che l'acquisto di attrezzature è eccezionalmente consentito solo quando il loro utilizzo è direttamente connesso alla realizzazione del progetto e comunque previa valutazione della convenienza economica dell'acquisto in rapporto ad altre forme di acquisizione del bene (es. noleggio, leasing). In ogni caso di acquisto, la diretta correlazione con gli obiettivi del progetto dovrà essere motivata. Il costo integrale di acquisto, comprensivo di IVA, è rimborsabile per singolo bene il cui valore sia inferiore o uguale a € 500, posto che lo stesso sia stato acquistato prima degli ultimi sei mesi della durata del progetto. Ove il bene sia stato acquistato negli ultimi sei mesi o nel caso in cui il valore del bene sia superiore a 500 €, il Ministero rimborserà unicamente la/e quota/e parte di ammortamento relativa/e al periodo di utilizzo del bene all'interno del progetto. Non può comunque assolutamente essere ricompreso sotto questa voce l'acquisto di arredi o di altro materiale di rappresentanza. Si rammenta, inoltre che la voce "Servizi" è principalmente finalizzata a coprire le spese per l'affidamento di uno specifico servizio ad un soggetto esterno. Infine sempre relativamente alla voce "Servizi" si precisa che la loro acquisizione deve conferire al progetto un apporto integrativo e/o specialistico a cui l'ente esecutore non può far fronte con risorse proprie.

Missioni

Questa voce si riferisce alle spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) che unicamente il personale dedicato al progetto (ivi compreso il referente scientifico del Ministero della Salute) deve affrontare in corso d'opera. Può altresì essere riferito alle spese di trasferta di personale appartenente ad altro ente che viene coinvolto – per un tempo limitato – nel progetto.

Rientrano in tale voce anche le eventuali spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) per la partecipazione del solo personale coinvolto nel progetto a workshop ed incontri purché risultino coerenti con le attività del progetto e si evidenzii l'effettiva necessità di partecipazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi proposti.

Incontri/Convegni/Eventi formativi

Tale voce si riferisce all'organizzazione e realizzazione di un incontro/convegno/evento formativo o altro momento di pubblica diffusione/condivisione dei dati svolto direttamente o per il tramite di terzi. Rientrano in tale voce anche gli eventuali costi per l'iscrizione agli eventi formativi/convegni. A titolo di esempio rientrano in tale voce gli eventuali costi per l'affitto della sala, del servizio di interprete, onorari e spese di missione (trasferta, vitto ed alloggio) per docenti esterni al progetto, accreditamento ECM. Non saranno rimborsati gli eventuali costi per l'acquisto di servizi di catering in occasione di corsi di formazione, convegni, workshop o altro momento di incontro.

Spese generali

Per quanto concerne questa voce, si precisa che la stessa non può incidere in misura superiore al 10% sul finanziamento complessivo. Nel suo ambito sono riconducibili i cosiddetti costi indiretti (posta, telefono, servizio di corriere, collegamenti telematici, ecc.) in misura proporzionale alle attività previste. Si specifica che in sede di verifica della rendicontazione, la quota dei costi indiretti sarà riproporzionata in considerazione delle spese ammissibili rendicontate.

M

Allegato 1. Domanda di finanziamento per l'ISS/Network NIDA 2019-2020

(Da redigere su carta intestata della Regione/Ente attuatore proponente)

Spett.le

Istituto Superiore di Sanità

Viale Regina Elena, n.299

00161 ROMA

Finanziamenti.ricerca@pec.iss.it

La Regione (o L'Ente..... in rappresentanza della Regione.....) nella persona di *(indicare il soggetto autorizzato alla sottoscrizione della presente domanda)*, sulla base dell'avviso per manifestazione di interesse pubblicato dall'Istituto superiore di sanità in data intende presentare un programma di ricerca conforme alle specifiche previste dal medesimo avviso, per il conseguente finanziamento da parte dell'ISS.

Il progetto *(acronimo e titolo del progetto)* ha come obiettivo *(breve sintesi degli obiettivi del progetto, 5-10 righe)* e il responsabile scientifico (PI) sarà: *(indicare nome, cognome, qualifica, struttura di appartenenza)*.

La durata del progetto è di 18 mesi.

(Il soggetto autorizzato alla sottoscrizione) consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro nel caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, dichiara di non avere richiesto ed ottenuto a fronte del presente progetto altri incentivi pubblici nazionali o internazionali.

Si allega la seguente documentazione, redatta in conformità a quanto previsto dall'Istituto superiore di sanità:

- progetto esecutivo;
- piano finanziario;
- curriculum vitae del responsabile scientifico (curriculum europeo);
- curriculum vita dei referenti dell'Ente attuatore/Unità Operative partecipanti (curriculum europeo).

Il responsabile dei rapporti istruttori è: *(qualifica, recapiti, e-mail e telefoni)*.

Distinti saluti

(sede, data)

Il Rappresentante legale

(firma digitale)



PROGETTO ESECUTIVO
DATI GENERALI DEL PROGETTO

TITOLO:
.....
.....
.....

REGIONE/ENTE ATTUATORE:

DURATA PROGETTO (max 18 mesi):
.....

COSTO:

COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO:
nominativo:
struttura di appartenenza:
n. tel: n. fax: E-mail:

A

PP

TITOLO:**INTRODUZIONE: DESCRIZIONE ED ANALISI DEL PROBLEMA**

Descrizione della rete curante ed educativa del territorio regionale di riferimento nella presente proposta progettuale. In particolare dovranno essere descritti:

- 1. numero bambini nella fascia 0-6 anni presenti nella Regione (dato 2018);*
- 2. numero UO di neuropsichiatria infantile presenti nel territorio regionale;*
- 3. numero di equipe specialistiche/centri di riferimento per ASD presenti sul territorio regionale;*
- 4. presenza/assenza di un sistema informativo regionale mirato alla raccolta dati nelle pediatrie di famiglia o nelle UO di NPIA;*
- 5. presenza di protocolli di follow-up nelle popolazioni a rischio (prematuro) sul territorio regionale;*
- 6. presenza accordi regionali con i Dipartimenti e Uffici Scolastici Regionali che prevedano attività formative sul riconoscimento precoce dei disturbi del neurosviluppo.*

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO

Soluzioni ed interventi proposti sulla base delle evidenze scientifiche

Fattibilità /criticità delle soluzioni e degli interventi proposti

Aree territoriali interessate e trasferibilità degli interventi

Ambito istituzionale e programmatico di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti (anche in riferimento a piani e programmi regionali)

Bibliografia

OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE: Istituzione di una rete di coordinamento tra il centro pivot (UOC di NPIA), le UOC NPIA delle aziende sanitarie locali, le pediatrie di famiglia e di libera scelta, gli asili nido/scuole dell'infanzia per un tempestivo riconoscimento/diagnosi/intervento attraverso programmi di formazione specifici e l'implementazione a livello regionale di un protocollo di riconoscimento/valutazione di anomalie comportamentali precoci nella popolazione generale e ad alto rischio (come da Art. 3, comma 2e, del DM 30.12.2016).

OBIETTIVO SPECIFICO 1: Identificazione Centro Pivot (riferimento regionale del Network NIDA);

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Sviluppo della rete curante territoriale tra servizi di NPIA e pediatria, attraverso una piattaforma che metterà a disposizione strumenti per la sorveglianza del neurosviluppo e che consentirà una relazione informale tra servizi e pediatri per la continuità di cura, e che raccoglierà i dati necessari per arricchire la piattaforma dell'osservatorio nazionale;

OBIETTIVO SPECIFICO 3: Monitoraggio dei soggetti a rischio (fratelli di soggetti con ASD, prematuri, piccoli per età gestazionale) – sulla base del modello NIDA attuale - e la raccolta dei loro dati clinici- neurofisiologici e neurobiologici;

OBIETTIVO SPECIFICO 4: Formazione del personale sanitario ed educativo (con particolare riguardo agli educatori asili nido/scuola dell'infanzia) mirata al riconoscimento e diagnosi precoce.

RESPONSABILE SCIENTIFICO PROGETTO:

UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1 /Ente attuatore	Referente	Compiti
		- - -
Unità Operativa 2	Referente	Compiti
		- - -
Unità Operativa	Referente	Compiti
		- - -

A

PIANO DI VALUTAZIONE

OBIETTIVO GENERALE	
<i>Risultato/i atteso/i</i>	
<i>Indicatore/i di risultato</i>	
<i>Standard di risultato</i>	

OBIETTIVO SPECIFICO 1	
<i>Indicatore/i di risultato</i>	
<i>Standard di risultato</i>	
<i>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</i>	- - - - -

OBIETTIVO SPECIFICO 2	
<i>Indicatore/i di risultato</i>	
<i>Standard di risultato</i>	
<i>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</i>	- - - - -

OBIETTIVO SPECIFICO	
<i>Indicatore/i di risultato</i>	
<i>Standard di risultato</i>	
<i>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</i>	- - - - -

CRONOPROGRAMMA

Mese		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Obiettivo specifico 1	Attività 1																		
	Attività 2																		
	Attività 3																		
	Attività n																		
Obiettivo specifico 2	Attività 1																		
	Attività 2																		
	Attività 3																		
	Attività n																		
Obiettivo specifico	Attività 1																		
	Attività 2																		
	Attività 3																		
	Attività n																		

PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA

Unità Operativa 1/ENTE ATTUATORE (<i>Inserire la denominazione dell'UO</i>)		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	- - -	-
<i>Beni e servizi</i>	- - -	-
<i>Missioni</i>	- -	-
<i>Incontri/Eventi formativi</i>	- -	-
<i>Spese generali</i>	- -	-

Unità Operativa 2 (<i>Inserire la denominazione dell'UO</i>)		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	- - -	-
<i>Beni e servizi</i>	- - -	-
<i>Missioni</i>	- -	-
<i>Incontri/Eventi formativi</i>	- -	-
<i>Spese generali</i>	- -	-

Unità Operativa ... <i>(Inserire la denominazione dell'UO)</i>		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	- - -	-
<i>Beni e servizi</i>	- - -	-
<i>Missioni</i>	- -	-
<i>Incontri/Eventi formativi</i>	- -	-
<i>Spese generali</i>	- -	-

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	Totale in €
<i>Personale</i>	
<i>Beni e servizi</i>	
<i>Missioni</i>	
<i>Spese generali</i>	
.....	
Totale	


